

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

383° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 23 LUGLIO 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

5^a - Bilancio *Pag.* 3

10^a - Industria » 4

Commissioni speciali

Territori colpiti da terremoti *Pag.* 9

Organismi bicamerali

Riconversione industriale *Pag.* 12

Sottocommissioni permanenti

5^a - Bilancio - Pareri *Pag.* 16

CONVOCAZIONI *Pag.* 19

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 23 LUGLIO 1985

214^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 18,50.***IN SEDE CONSULTIVA**

Emendamenti relativi al disegno di legge: « Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (56)

(Parere alla 1^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Il sottosegretario Tarabini chiede un rinvio dell'esame del disegno di legge. Condivide il relatore Carollo, a condizione che il rinvio risulti utile per una positiva soluzione dei problemi emersi nel corso dell'esame nell'apposita Sottocommissione per i pareri.

Dopo che il senatore Colella si è dichiarato favorevole a tale ultima osservazione, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza » (1046), d'iniziativa dei deputati Angelini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4^a Commissione sul disegno di legge e su emendamenti)

Il relatore Castiglione illustra uno schema di parere elaborato in sede di Sottocommissione per i pareri.

Il presidente Ferrari-Aggradi ricorda che il disegno di legge in discussione sostanzia una tipologia di provvedimento, che, se da un lato risulta giusta in relazione alle esigenze cui essa fa fronte, d'altro canto tuttavia appare settoriale e quindi tale da far correre il rischio del crearsi di disparità di trattamento tra categorie egualmente meritevoli.

Dopo che il sottosegretario Tarabini ha condiviso lo schema di parere illustrato dal relatore, la Commissione dà mandato a questi di trasmettere un parere nei termini da lui stesso illustrati e con l'osservazione del presidente Ferrari-Aggradi.

La seduta termina alle ore 19,05.

INDUSTRIA (10^a)**MARTEDÌ 23 LUGLIO 1985****148^a Seduta***Presidenza del Presidente***REBECCHINI**

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini e Sanese.

La seduta inizia alle ore 10.

INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Sanese risponde all'interrogazione 3-00982, relativa al Servizio geologico nazionale. Egli ricorda l'ordine del giorno approvato dalla Commissione il 25 luglio 1984 e la costituzione di una Commissione di studio per la riforma del Servizio. Lamenta la grave insufficienza di personale e risorse finanziarie a disposizione nonché la scarsa consapevolezza della sua importanza, anche per la documentazione cartografica.

Sottolinea, quindi, l'alta vulnerabilità geologica del nostro paese e l'urgenza di un salto qualitativo che, per mezzo di un'ampia convergenza politica, favorisca una struttura efficiente, adeguata ai servizi pubblici primari, che lo Stato non può delegare ai privati né condannare alla inefficienza a causa di scarse dotazioni finanziarie.

Il sottosegretario Sanese, infine, si sofferma sull'assetto istituzionale della nuova struttura — da elevare al rango di Ente pubblico — la quale, coinvolgendo le competenze di più amministrazioni, potrebbe essere posta alle dipendenze della Presidenza del Consiglio e dotata di autonomia gestionale e amministrativa, premessa indispen-

sabile di una vera riforma, adeguata alle necessità del Paese.

Il senatore Leopizzi, pur dichiarandosi soddisfatto, lamenta l'inutile trascorrere di un semestre, senza che atti significativi e risolutivi siano stati adottati dal Governo.

Il presidente Rebecchini, infine, auspica un approfondito dibattito della Commissione sulla questione.

Il sottosegretario Orsini risponde all'interrogazione 3-00960, relativa all'applicazione della legge n. 193 del 1984. Egli ricorda il fondamento normativo sui controlli, rinvenibile nell'articolo 2 della legge n. 193, e il riferimento, in via analogica, a talune funzioni svolte dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Ministero dei lavori pubblici. Al decreto del Ministro dell'industria, poi, sulla composizione delle commissioni (emanato nel marzo 1984 e regolarmente registrato presso la Corte dei conti) hanno fatto seguito i singoli decreti di nomina delle commissioni, anch'essi esaminati, sotto il profilo della legittimità, dalla Corte dei conti.

Il sottosegretario Orsini, quindi, dopo aver rilevato la peculiarità delle diverse funzioni che attengono alla concessione del contributo e al controllo, precisa che il Ministro dell'industria ha accolto l'invito di approfondire il problema dei controlli sull'erogazione dei contributi, pur avvertendo le difficoltà che potrebbero conseguire da controlli affidati a settori dell'Amministrazione privi di esperienza e verificata capacità gestionale.

Replica il senatore Margheri manifestando totale insoddisfazione non solo per il contenuto della risposta ma anche perché le motivazioni formalistiche, e parzialmente analogiche, risultano incongrue e irrilevanti. Il decreto del Ministro dell'industria, infatti, ha instaurato un meccanismo perverso secondo il quale gli stessi dirigenti della pubblica Amministrazione che determinano l'assegnazione del contributo percepiscono emolumenti in percentuale predeterminata

nella loro veste di soggetti investiti del controllo. Dopo aver richiesto il ritiro del menzionato decreto ovvero una sua profonda modifica, il senatore Margheri lamenta la scarsa sensibilità della Corte dei conti sulla questione e la mancata risposta del Governo sull'incentivazione di attività sostitutive.

Il Presidente avverte che lo svolgimento dell'interrogazione 3-00954, all'ordine del giorno, è rinviato ad altra seduta.

AGGIORNAMENTO 1985-1987 DEL PIANO ENERGETICO NAZIONALE (Doc. LXIV, n. 1)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, secondo comma, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame interrotto nella seduta del 2 aprile 1985.

Il senatore Cassola, dopo aver ricordato la recente diffusione di un documento sui problemi energetici da parte della Direzione del partito socialista, sottolinea i rischi di logoramento connessi alla lentezza con cui il Parlamento procede nell'esame della proposta di aggiornamento del Piano energetico nazionale. Egli auspica che il dibattito possa concludersi entro settembre.

Al documento governativo il senatore Cassola rimprovera in primo luogo la mancanza di una analisi retrospettiva, che dia ragione della mancata attuazione di molte parti del Piano energetico del 1981. Tra le cause di essa, egli riconosce, vi è certamente la presenza nel paese di una vivace opposizione alle scelte energetiche, motivata da preoccupazioni ambientali: questa opposizione costituisce un problema interno allo schieramento di sinistra, a livello europeo, e riapre la divisione già nota in altri paesi tra sinistra di Governo, formata sulle responsabilità inerenti alle decisioni concrete, e sinistra di valori, più preoccupata della « diversità » che si ritiene inerente ad ogni esperienza di sinistra. Bisogna trovare, in questo dibattito, un punto di equilibrio e di possibile unità. Il Partito socialista ritiene comunque errata l'identificazione tra questione energetica e questione ambientale: la questione ambientale attraversa tutta la problematica del mondo produttivo, ed è ormai tempo di conside-

rarla uno degli elementi delle scelte economiche, traducibile in termini di costi necessari. Bisogna invece evitare una ricorrente distorsione, per cui l'opposizione ambientalistica appare più forte nei confronti delle scelte degli enti pubblici che nei confronti delle imprese private.

La localizzazione delle centrali nucleari, prosegue l'oratore, deve essere assistita da tutte le garanzie per la sicurezza e per la tutela dell'ambiente.

Il senatore Cassola, richiamate brevemente le ragioni ben note su cui si fondano le scelte del Piano energetico nazionale, sottolinea in particolare l'ipotesi (richiamata anche di recente dal professor Reviglio) secondo cui la riduzione delle importazioni energetiche potrebbe avere un effetto propulsivo di notevoli dimensioni sull'aumento del PIL e dell'occupazione.

Nella gestione della politica energetica, afferma il senatore Cassola, tutte le istituzioni pubbliche hanno finora dato prova di scarsa responsabilità. È necessario che soprattutto il Governo dia prova di un impegno costante, tale da consentire il varo effettivo dell'aggiornamento del PEN nel mese di settembre; a questo impegno si deve affiancare l'azione per una effettiva tutela dell'ambiente, cui va collegata l'attuazione della scelta di separare dall'ENEA l'organismo preposto alla sicurezza nucleare.

Il senatore Pacini, dopo aver richiamato gli obiettivi fondamentali del PEN, si sofferma in primo luogo sulla carenza di una effettiva cultura energetica nell'opinione pubblica. Da una indagine svolta in proposito dall'ENEA risulta che appena il 3 per cento dei cittadini è realmente interessato alle questioni energetiche, e che, anche se vi è un calo nelle preoccupazioni relative alla politica energetica, esiste una grave carenza di informazioni sui termini reali del problema. Il senatore Pacini sottolinea pertanto la necessità di una azione di pubblici poteri per la promozione di una migliore informazione su questi problemi. L'oratore lamenta quindi l'assenza di strumenti idonei per la direzione della politica energetica, con riferimento alla ristrutturazione del Ministero dell'industria, al rapporto di dire-

zione e guida tra il Ministero e gli enti energetici, alla prospettiva di riforma dell'ENEL.

Il senatore Pacini rileva come ogni politica energetica faccia emergere dei problemi ambientali, a torto sottovalutati negli anni scorsi: egli propone che venga redatto un Piano relativo alla tutela dell'ambiente, correlato al Piano energetico nazionale.

Pur rilevando episodi positivi, in relazione ai programmi di attività dell'ENEA e del Ministro della ricerca scientifica, l'oratore sottolinea l'insufficienza dell'azione in questo senso; egli esprime tra l'altro vive preoccupazioni per i programmi di utilizzazione delle acque dell'Appennino, che l'ENEL sta portando avanti in provincia di Lucca, e che possono comportare gravi trasformazioni dell'ambiente.

Dopo aver rilevato che dal 1981 ad oggi l'evoluzione della situazione energetica ha parzialmente corrisposto agli obiettivi del PEN, con la riduzione della dipendenza dal petrolio, la diversificazione delle fonti e l'allargamento del ventaglio dei paesi fornitori, l'oratore lamenta l'insufficiente impulso dato all'attuazione della legge n. 308 del 1982, con particolare riferimento alla riattivazione delle piccole centrali elettriche dismesse. Egli rileva anzi come nel documento in esame (ai paragrafi 34 e 35) si prospetti una nazionalizzazione del settore, che non tiene conto del ruolo positivo che la minore impresa può svolgere in questo campo, soprattutto nelle zone agricole interne e marginali. Egli conclude auspicando che l'aggiornamento e l'attuazione del Piano energetico si realizzino nel rispetto dei valori ambientali e in modo tale da valorizzare la ricaduta delle tecnologie innovative di origine energetica sul sistema industriale.

Il senatore Urbani lamenta in primo luogo le incertezze che hanno caratterizzato l'avvio del dibattito sul documento di aggiornamento del PEN nella Commissione industria del Senato, e la difficoltà di coordinare tempi e modi di tale dibattito con quello in corso nell'altro ramo del Parlamento. Egli propone che le prime settimane di lavoro della Commissione nel mese di set-

tembre siano interamente dedicate a tale questione.

Il presidente Rebecchini, in una interruzione, assicura che si tiene in contatto con la Presidenza della Commissione industria della Camera.

Il senatore Urbani rileva quindi il ritardo nell'attuazione del PEN del 1981, che il Governo — a suo giudizio — in parte ammette, in parte dissimila. Nel documento di aggiornamento, infatti, sono riproposte in gran parte le stesse azioni che già erano previste nel documento del 1981, e che non sono ancora state attuate (eccezion fatta per l'approvvigionamento di metano).

La dipendenza dall'estero, in questi anni, è rimasta pressoché inalterata, mentre negli altri paesi della CEE è sensibilmente diminuita; la dipendenza dal petrolio è diminuita, ma senza che si riducesse il differenziale rispetto agli altri paesi della CEE. Non v'è, nel documento, una analisi critica delle cause di questa situazione.

La diversificazione delle fonti, afferma il senatore Urbani, procede a rilento e con gravi distorsioni (ad esempio riguardo all'uso del metano); le importazioni energetiche pesano sulla bilancia dei pagamenti per circa 40 mila miliardi, pari a quasi il 6 per cento del PIL; il costo del chilovattore, e l'incidenza del costo dell'energia sul costo del prodotto, rimangono più alti che in altri paesi europei.

La politica del risparmio energetico, cui il Piano energetico del 1981 attribuiva un ruolo rilevante, è rimasta parzialmente inattuata nonostante la presenza di una legge non priva di difetti, ma sostanzialmente valida, come la legge n. 308 del 1982; ritardi e negligenze del Governo, ritardi e difficoltà di alcune Regioni hanno fatto sì che gli incentivi previsti da tale legge rimanessero in gran parte non utilizzati. Lo stesso si può dire, del resto, degli incentivi previsti dall'intero Piano.

In questa situazione, afferma il senatore Urbani, pesano la carenza di volontà politica del Governo e l'inefficienza della Pubblica amministrazione: è in gioco l'intera problematica dell'efficacia dell'azione del Governo nell'economia.

L'oratore rileva quindi come i programmi dell'Enel di costruzione di centrali elettriche slittino continuamente, anche per effetto della resistenza di settori dell'opinione pubblica che appaiono contrari a qualsiasi politica energetica concreta. Un'azione politica corretta può però consentire agli enti locali di svolgere un'azione non meramente negativa, concorrendo invece — come si è visto nel caso di Trino — ad imporre l'adozione di scelte più valide di politica ambientale.

L'oratore si sofferma quindi sulla vicenda dell'impiego del metano, ricordando le grandi aspettative di tutte le forze politiche in relazione all'accordo con l'Algeria, e sottolineando come tali aspettative siano state deluse dai gravi ritardi nell'attuazione della rete distributiva: pur in assenza di qualsiasi opposizione, si è giunti ad una situazione artificiosa di sovrabbondanza, cui si è fatto seguire l'irrazionale impiego di questa fonte di energia nelle centrali elettriche.

Il senatore Urbani si dichiara quindi perplesso circa le valutazioni di chi considera senz'altro il metano una fonte alternativa al petrolio (come è il caso del recente documento del Partito socialista).

L'oratore sottolinea quindi la gravità e l'urgenza del problema della riorganizzazione del sistema di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, affermando che il regime vincolistico (che risale agli anni '30) avrebbe potuto evolversi nel senso di una programmazione tale da restituire al sistema competitività e flessibilità. Nei confronti di tali esigenze il Governo è apparso sostanzialmente disimpegnato; si sono anzi avute vicende (come quella della determinazione dei margini dei distributori e dei grossisti) in cui i deboli sono parsi lasciati in balia dei più forti. Nessun ruolo specifico è stato attribuito a questo proposito all'Ente petrolifero di Stato, mentre i processi spontanei di adeguamento si evolvono in contrasto con gli obiettivi programmati.

Il senatore Urbani si sofferma quindi sui problemi dell'assetto istituzionale degli Enti energetici, che deve assicurare chiarezza di

direttive al centro e possibilità di costruttivi rapporti con gli Enti locali alla periferia.

La mancata attuazione del Piano energetico nazionale, afferma il senatore Urbani, ha aggravato i vincoli che ostacolano il rinnovamento del nostro sistema economico; il problema va affrontato in modo costruttivo, e non rifiutato, o eluso con provvedimenti tampone.

Il senatore Urbani si sofferma quindi sul fenomeno nuovo costituito — nell'ambito dello schieramento politico di sinistra — dalle posizioni ambientaliste, cui riconosce un fondamento obiettivo nella gravità dei problemi ambientali suscitati dallo sviluppo industriale. I « verdi », egli afferma, hanno molte ragioni, ma non hanno ragione. Pur rifiutando talune posizioni ideologiche preconcepite che caratterizzano la polemica delle forze ambientaliste, il senatore Urbani ritiene possibile aprire con esse un confronto ideale capace di portare queste forze da una posizione di rifiuto dello sviluppo ad una posizione di gestione attiva dello sviluppo stesso. La natura, egli ricorda, non è un dato immutabile, ma appare sempre plasmata dal processo storico: occorre un sistema democratico di controllo, che sappia indirizzare le scelte economiche nel senso giusto, evitando la devastazione dell'ambiente.

Intorno alla politica di sviluppo, prosegue l'oratore, bisogna organizzare un largo consenso; non bisogna rendere più draconiane leggi che già lo sono abbastanza, ma imporre un consenso fondato sull'autorevolezza e sulla credibilità delle forze di Governo.

Il senatore Urbani sollecita quindi l'impegno del Governo per una gestione più determinata della politica energetica, e per il varo di una legislazione sull'impatto ambientale, con particolare riferimento alle emissioni nocive; egli ribadisce inoltre la necessità della costituzione di un ente autonomo per la sicurezza nucleare e per il controllo dei grandi rischi industriali. Deplora invece l'atteggiamento dell'Enel, che si oppone alle iniziative necessarie per la desolforazione del carbone, che consentirebbero una migliore tutela dell'ambien-

te promuovendo al tempo stesso una tecnologia suscettibile di interessanti prospettive economiche. Egli conferma a questo proposito le riserve già espresse in altra occasione circa gli impegni assunti dall'Enel nel bacino del Sulcis.

Dopo aver ribadito l'importanza del nesso tra politica energetica e innovazione tec-

nologica, il senatore Urbani manifesta la disponibilità del Gruppo comunista per soluzioni politiche fondate su una valutazione oggettiva dei problemi sul tappeto.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di provvedimenti recanti inter-
venti per i territori colpiti da eventi sismici

MARTEDÌ 23 LUGLIO 1985

34ª Seduta

Presidenza del Vicepresidente
CALICE

Partecipa il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito.

La seduta inizia alle ore 19,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 313, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative in materia di calamità naturali » (1436)

(Esame preliminare dei presupposti di cui all'articolo 78 del Regolamento) (Parere alla Iª Commissione)

Dopo che il presidente Calice ha annunciato che il Ministro per la protezione civile si scusa di non poter intervenire a causa degli impegni del suo ufficio, il senatore Michele Pinto, estensore designato del parere, propone che la Commissione si pronunci con un parere favorevole sui presupposti di costituzionalità del disegno di legge in titolo, che è già stato approvato dalla Camera dei deputati e la cui urgenza deriva dal suo contenuto, prevalentemente concernente proroga di termini.

Uguale avviso favorevole esprimono i senatori Colella e Gioino; quindi la Commissione dà mandato al senatore Michele Pinto di trasmettere un parere favorevole alla prima Commissione sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 78 del Regolamento.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO SUI PROBLEMI FINANZIARI RELATIVI AGLI INTERVENTI NELLE AREE TERREMOTATE, E CONSEGUENTE DIBATTITO

Il ministro De Vito precisa che la recente ripartizione da parte del CIPE di fondi ai comuni deriva dalla disposizione contenuta nell'articolo 11 della legge finanziaria per il 1985: tale ripartizione si basa sull'entità del danno accertato e, mentre non ha avuto inconvenienti per quanto concerne i comuni disastriati (per i quali è stato rispettato il vincolo di destinazione del 30 per cento della somma complessiva), vi sono state realtà locali che, a causa dell'andamento dei lavori di ricostruzione si sono trovate ad essere scoperte. Ciò particolarmente per quanto riguarda i comuni che erano stati danneggiati anche dal terremoto del 1962.

Al fine di rimediare alle cennate questioni, si ripropone di agire con un apposito stanziamento della legge finanziaria per il 1986, sempre in vista di predisporre erogazioni che debbano valere non per singoli anni ma per l'intero triennio. Alcune questioni potranno altresì essere recuperate nel quadro delle prossime delibere che il CIPE dovrà emanare a settembre, in merito alla ripartizione dei fondi per le regioni e le amministrazioni locali; in ogni caso la situazione è stata parzialmente aggravata anche dalla mancanza degli strumenti urbanistici da parte di alcuni comuni. Conclude dichiarandosi disponibile a produrre alla Commissione la documentazione in suo possesso.

Si apre quindi il dibattito.

Interviene il senatore Gioino lamentando innanzitutto che l'attribuzione di fondi si sia basata sul parametro non sempre corretto del danno. Inoltre il criterio dell'assegnazione del 30 per cento dei fondi ai comuni disastriati non è stato sempre rispettato, mentre manca la considerazione della complessività dei progetti di ricostruzione.

Sarebbe pertanto indispensabile conoscere esattamente i dati relativi sia a quanto è stato sino ad oggi speso per la ricostruzione sia a quanto percentualmente è stato ricostruito del totale. Dopo di che, egli osserva sarà facile apportare i necessari correttivi.

Il senatore D'Amelio, premesso di valutare positivamente l'azione svolta dal Ministro e soprattutto la ripartizione dei fondi relativi all'intero triennio, manifesta perplessità per il fatto che il CIPE abbia adottato criteri di riparto diversi da quelli precedentemente assunti dalla regione Basilicata: si sono verificati così casi in cui la ricostruzione, come è avvenuto nel comune di Grassano, ne è risultata bloccata. Conclude auspicando l'impegno del Governo per il reperimento di adeguati finanziamenti per mezzo della legge finanziaria per il 1986.

Ad avviso del senatore Visconti non è stato rispettato il limite del 30 per cento nella destinazione dei fondi a favore dei comuni del « cratere »: in tal modo si corre il rischio che il processo di ricostruzione, già avviato, possa fermarsi. A suo avviso invece sarebbe indispensabile decidere i criteri prioritari ai quali attenersi per il finanziamento, facendo in modo che si possano ricostruire innanzitutto le prime case ed i servizi necessari e successivamente le altre attrezzature.

Conclude auspicando che si possa trovare un mezzo più agile per evitare che la mancanza di strumenti urbanistici condizioni la partenza della ricostruzione, e chiedendo un finanziamento aggiuntivo per perequare una situazione che la recente delibera del CIPE ha contribuito a rendere ancor più sperequata.

Il presidente Calice, ricordata la situazione di alcuni comuni, come quello di Portici, nel quale manca a tuttora una rilevazione del danno, chiede al Governo di conoscere se vi sia uno scarto tra le indicazioni delle regioni e quelle del CIPE. Chiede inoltre di poter disporre del quadro del fabbisogno finanziario per le opere pubbliche e la ricostruzione degli immobili di privata abitazione; domanda infine in che termini qualitativi e quantitativi sia intenzione del Ministro chiedere un rifinanziamento in sede di legge finanziaria per il 1986.

Agli oratori intervenuti replica il Ministro per il Mezzogiorno.

Il ministro De Vito precisa che la valutazione relativa alla entità del danno deriva dalla somma delle richieste dei privati per quanto concerne le abitazioni, mentre possono esservi sopra o sotto dimensionamenti relativamente alle opere pubbliche, per le quali i comuni hanno adottato criteri propri, diversi fra loro: certamente sarebbe necessario fissare criteri relativamente ai limiti degli interventi per le opere pubbliche, ma probabilmente tale compito dovrebbe essere più opportunamente svolto dalle regioni.

Per quanto concerne le proteste di alcuni comuni nei confronti della recente delibera del CIPE, ritiene che sarebbe imprudente promuoverne l'annullamento, attesa la sua legittimità ed il fatto che, se vi sono sperequazioni, come potrebbe essere accaduto nel comune di Grassano, esse potranno venire corrette in occasione del riparto di fondi all'amministrazione statale ed alle regioni. In ogni caso occorrerebbe meditare sulla questione degli strumenti urbanistici, la cui mancanza, soprattutto in Campania, ha dato luogo a ritardi nella ricostruzione.

Nel dichiarare che comunque predisporrà una ricognizione del fabbisogno entro il mese di settembre, e che è opportuno cogliere l'occasione della legislazione di riforma della legge n. 219 del 1981, per risolvere i problemi concernenti gli strumenti urbanistici ed anche quelli relativi al limite di convenienza per gli adeguamenti funzionali, conclude ribadendo la propria intenzione di richiedere integrazioni del finanziamento con la prossima legge finanziaria.

Il presidente Calice, nel ringraziare il Ministro e nel dichiarare chiusa la procedura informativa, auspica che il nuovo finanziamento possa trovar sede nel fondo speciale di cui sarà dotata la legge finanziaria per il 1986.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme per la ricostruzione e la rinascita dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dal terremoto » (462), d'iniziativa dei senatori Calice ed altri

« Modifiche ed integrazioni alla legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 » (482)

« Disposizioni a favore dei tecnici convenzionati ai sensi dell'articolo 60 della legge 14 maggio 1981, n. 219, assunti dai Comuni dichiarati danneggiati dal terremoto, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 1981, n. 128, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Modifiche all'articolo 2 della legge 18 aprile 1984, n. 80 » (991), d'iniziativa del senatore D'Amelio

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante e rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore Michele Pinto dà notizia dello stato dei lavori della sottocommissione incaricata, il 18 aprile scorso, di elaborare un testo unificato per i disegni di legge in titolo: i lavori procedono alacremente, nella sostanziale concordia delle forze politiche, e la sottocommissione conta di poter licenziare il testo entro la corrente settimana.

Per questi motivi richiede, a nome della sottocommissione, che venga richiesto il trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge in titolo, in modo da poterne completare l'iter presso questo ramo del Parlamento prima delle ferie estive.

La Commissione unanime concorda sulla proposta del relatore Pinto, a cui si dichiara favorevole il rappresentante del Governo, e dà mandato al Presidente di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge nn. 462, 482 e 991.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che il disegno di legge n. 1436 potrà essere esaminato nel merito, dopo che l'Assemblea si sarà pronunciata sui suoi presupposti di costituzionalità, giovedì 25, alle ore 8,30.

La seduta termina alle ore 20,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 23 LUGLIO 1985

(43ª Seduta)

Presidenza del Vicepresidente
VISCARDI

La seduta inizia alle ore 18,10.

Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali Darida, il direttore generale dell'IRI Zurzolo, il presidente e l'amministratore delegato della FINSIDER Roasio e Magliola.

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI, DEL PRESIDENTE DELL'IRI, DEL PRESIDENTE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA FINSIDER SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE SIDERURGICO (AI SENSI DELL'ARTICOLO 13, QUARTO COMMA, DELLA LEGGE 12 AGOSTO 1977, N. 675)

Prosegue l'audizione avviata nella seduta di mercoledì 17 luglio.

Il presidente Viscardi, non essendovi altri interventi nella discussione, concede la parola al Ministro delle partecipazioni statali.

Il ministro Darida, rispondendo alle richieste avanzate da vari commissari circa la posizione del Governo italiano nella trattativa comunitaria, chiarisce che la problematica in corso di esame con la Commissione CEE riguarda in primo luogo la richiesta di autorizzazione di aiuti aggiuntivi; va successivamente definita la politica siderurgica da praticare a partire dal 1° gennaio 1986. Con riferimento al primo aspetto, ribadisce che il Governo italiano ha notificato il 28 maggio scorso aiuti aggiuntivi alla

FINSIDER per 2.986 miliardi, principalmente da imputare ad interventi di ricapitalizzazione.

A fronte di tali aiuti aggiuntivi, la Commissione ha richiesto ulteriori ridimensionamenti di capacità. A questo fine la posizione del Governo italiano è la seguente: gli aiuti aggiuntivi alla FINSIDER saranno compensati da chiusure per complessive 400 mila tonnellate nel campo della siderurgia pubblica e per 400 mila tonnellate nel campo della siderurgia privata. In quest'ultimo settore sono stati già introdotti ridimensionamenti complessivi per 2,6 milioni di tonnellate, 600 mila tonnellate in più rispetto all'impegno inizialmente assunto con la Commissione CEE. Di queste 600 mila tonnellate, soltanto 400 mila saranno destinate come contropartita degli aiuti aggiuntivi alla FINSIDER mentre l'importo restante sarà destinato a compensazione degli aiuti addizionali, da corrispondere al settore privato, per circa 50 miliardi. Il Governo italiano continuerà pertanto a sostenere la piena legittimità del piano globale di ristrutturazione siderurgica comprensivo del settore pubblico e privato.

La Commissione CEE sembra al contrario non orientata ad accogliere in questo caso tale principio, richiedendo che a fronte degli aiuti aggiuntivi versati alla FINSIDER, questa proceda a ridimensionamenti per 800 mila tonnellate. In altre circostanze invece gli organismi comunitari, basandosi proprio sul principio della globalizzazione, hanno rifiutato lo sblocco degli aiuti diretti alla siderurgia a partecipazione statale, nonostante che la medesima avesse rispettato tutte le condizioni richieste dalla CEE per mancanza di identificazione delle chiusure da effettuare nel settore privato. Il Governo italiano farà pertanto presente che non è ammissibile considerare a seconda dei casi la siderurgia del nostro paese nel suo insieme o separatamente tra pubblico e privato.

Il Governo italiano in una lettera inviata al commissario Sutherland ha altresì fatto presente la possibilità di erogare entro il 1985 ulteriori 550 miliardi per le seguenti finalità: 1) livellare gli oneri finanziari della siderurgia italiana a quelli della concorrenza internazionale; 2) consentire premi per ridimensionamenti di capacità sia nel campo dei prodotti lunghi che in quello dei laminati piani. Le eventuali chiusure saranno attuate in via prioritaria per assicurare piena validità economica e produttiva all'impianto di Bagnoli.

Condividendo la richiesta, avanzata da alcuni commissari per la proroga delle misure di prepensionamento, dichiara che la Commissione CEE entro il prossimo 31 luglio deve autorizzare alla siderurgia a partecipazione statale una somma di aiuti per complessivi 4.488 miliardi, con ciò venendosi a concludersi la fase della ristrutturazione della siderurgia comunitaria guidata dalla Commissione stessa attraverso la definizione di un preciso codice degli aiuti.

Circa il regime che dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 1986, sostiene che decisioni definitive al riguardo verranno assunte soltanto nel prossimo autunno e che pertanto il Consiglio dei ministri adotterà in proposito soltanto i primi orientamenti. La Commissione CEE è a sua volta orientata a prevedere per i prossimi due anni, e quindi fino al 31 dicembre 1987, un sistema congegnato in senso più liberistico e non ha ancora definito una posizione chiara circa il mantenimento o meno del regime dei prezzi minimi obbligatori. Il Governo italiano sosterrà che, tenuto conto delle difficoltà che ancora presenta il mercato siderurgico, è opportuno prorogare il sistema in atto senza introdurre sostanziali modifiche in senso liberistico, al fine di non pregiudicare quanto si è finora conseguito. Non è possibile tuttavia sottovalutare l'importanza delle spinte dirette a semplificare il sistema vigente e l'atteggiamento di quei paesi che ritengono di non avere più necessità di misure dirigtiche, avendo già raggiunto un soddisfacente equilibrio economico. Con riferimento inoltre al codice degli aiuti, la Commis-

sione è orientata a non prorogare il sistema attuale ed a prevedere una nuova decisione valida per il prossimo triennio a partire dal 1986.

Per quanto riguarda l'Italia, sono senza fondamento le ipotesi relative a richieste di ulteriori chiusure, da alcuni stimate in 4,5 milioni di tonnellate. Il Governo italiano sostiene poi la possibilità di effettuare versamenti di aiuti già autorizzati anche successivamente alla scadenza del termine del 31 dicembre 1985. Ribadisce l'urgenza della presentazione e della approvazione parlamentare del disegno di legge, già predisposto dal Ministero, che sulla base della disponibilità inserita nella legge finanziaria per il 1985, prevede l'emissione di un prestito obbligazionario per 3.500 miliardi, con servizio del debito a carico del tesoro ed a beneficio degli enti di gestione. Il settore siderurgico non deve essere discriminato rispetto ad altre aree industriali, dovendosi quindi prevedere la possibilità di sostegni agli investimenti come previsto dal Trattato CEE. Gli aumenti di capitale delle aziende a partecipazione statale non sono per loro natura da considerare come aiuti e conclude dichiarando che non si pone il problema sollevato da qualche commissario di contrapposizioni tra lo stabilimento di Taranto e quello di Bagnoli, riguardo al quale è ferma convinzione del Governo di pervenire al suo utilizzo ottimale.

Interviene quindi il presidente della FINSIDER, il quale, specificamente all'indirizzo del senatore Fosson, conferma che il piano di ristrutturazione in corso della siderurgia valdostana costituisce il naturale proseguimento del precedente. Assicura che le osservazioni formulate dallo stesso senatore Fosson saranno tenute nella debita considerazione e si sofferma quindi sulla questione degli acciai speciali.

Il deputato Castagnola chiede l'opinione del Ministro in merito alla posizione complessiva della siderurgia italiana, in comparazione con quella degli altri paesi comunitari.

Il presidente Viscardi fa presente che tale tema può costituire oggetto di una docu-

mentazione apposita, da inviare in un momento successivo alla Commissione.

Il senatore Consoli, pur dando atto al Ministro della linearità della posizione assunta dal Governo italiano, giudica ancora incerta la prospettiva relativa alle ulteriori riduzioni di capacità. Sottolinea inoltre come il processo di risanamento della nostra siderurgia non sia tuttavia completato e che il Parlamento italiano dovrà essere di nuovo investito della questione dopo il prossimo appuntamento comunitario.

Il ministro Darida dichiara che le questioni testè segnalate sono ben presenti all'attenzione del nostro Governo.

Il presidente Viscardi ricorda come nel corso dell'ultimo Ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, si era convenuta l'opportunità di concludere l'audizione con la deliberazione di un atto di indirizzo.

Il deputato Pumilia, a nome anche dei colleghi Viscardi, Roberto Romei e Marzo, presenta quindi il seguente documento:

« La Commissione,

— acquisite le dichiarazioni e udita la replica del Ministro delle partecipazioni statali, tenuto conto dell'andamento della discussione;

— valutata la situazione del settore siderurgico ed i risultati conseguiti in attuazione delle decisioni assunte nel 1983;

— considerato il quadro complessivo della siderurgia internazionale e gli orientamenti sinora emersi in sede comunitaria per una proroga del regime in atto per quote e prezzi;

— considerate le aree di difficoltà e di perdita tuttora esistenti nel settore siderurgico pubblico e privato,

esprime indirizzo al Governo:

1) di operare in sede comunitaria al fine di mantenere adeguate forme di controllo del mercato siderurgico anche dopo il 31 dicembre 1985 e ciò al fine di preservare i risultati raggiunti;

2) di salvaguardare gli interessi globalmente assunti della siderurgia italiana in

relazione alla modernità del suo apparato produttivo ed alle caratteristiche del mercato interno. In particolare si deve evitare che venga penalizzato il settore dei prodotti piatti, oggi importatore netto per rilevanti quantitativi, anche per la penetrazione da altri paesi comunitari che presentano produzioni superiori ai loro fabbisogni;

3) di completare entro il corrente anno la ristrutturazione finanziaria del gruppo FINSIDER, tramite il provvedimento di legge che assegna fondi aggiuntivi all'IRI, sotto forma di prestito obbligazionario con servizio del debito a carico dello Stato;

4) di promuovere nuove intese e collaborazioni tra siderurgia pubblica e privata nell'ottica di migliorare l'efficienza complessiva del settore creando le condizioni per una utilizzazione economica degli impianti più moderni;

5) di porre allo studio misure dirette ad assecondare l'ulteriore riassetto e le linee di sviluppo del settore, ivi compreso, ove occorra, anche attraverso la proroga dell'istituto del prepensionamento, introdotto dalla legge n. 193 del 1984 ».

Il deputato Pumilia specifica ancora che tale atto mira a raccogliere le varie posizioni emerse nel corso del dibattito. Si tratta di un documento che non intende addentrarsi in eccessivi dettagli tecnici, in quanto si preoccupa invece di sostenere la posizione contrattuale del Governo italiano in sede comunitaria. Nella successiva discussione intervengono i senatori Consoli, Roberto Romei, Fosson e Toros, nonchè i deputati Marzo, Castagnola ed il presidente Viscardi.

Il senatore Consoli manifesta l'opportunità di inserire alcune precisazioni per quanto riguarda la produzione di acciai piatti e lunghi, nonchè le produzioni a mezzo altoforni o forni elettrici. A suo giudizio occorre altresì puntualizzare i rapporti tra operatori privati e pubblici e rimeditare gli strumenti legislativi più adatti per la prosecuzione del risanamento siderurgico.

Il deputato Marzo, condividendo il contenuto del documento di cui è firmatario, osserva come esso non possa comunque consi-

derarsi esaustivo di tutti i problemi della siderurgia nazionale.

Il senatore Roberto Romei suggerisce a sua volta alcune modifiche e pone l'accento sull'essenzialità del carattere inscindibile del rapporto esistente tra settore pubblico e privato della siderurgia.

Il deputato Castagnola, augurandosi che intorno a questa deliberazione possa esservi un concorso unitario da parte dei vari Gruppi, segnala l'utilità di riformulare alcune delle espressioni contenute nel documento.

Il senatore Fosson insiste perchè in esso si comprenda anche la questione relativa agli acciai speciali.

Il senatore Toros osserva come sia necessario esplicitare che per la salvaguardia della siderurgia nazionale occorra stabilire un fruttuoso accordo tra settore pubblico e privato.

Il presidente Viscardi, riassumendo i termini del dibattito, avverte che la Commissione procederà alla votazione del documento in una successiva seduta, dopo che nei prossimi giorni in sede ristretta si sarà proceduto ad una nuova formulazione che tenga conto per quanto possibile delle posizioni ora espresse.

La seduta termina alle ore 20.

SOTTOCOMMISSIONE

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 LUGLIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

569 — « Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppressi e dell'indennità *una tantum* prevista dai regolamenti di previdenza degli enti di provenienza (articoli 67 e 68 della legge n. 833 del 1978) », d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1407 — « Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di bisogno », approvato dalla Camera dei deputati: *rimessione alla Commissione plenaria;*

alla 7^a Commissione:

1389 — « Disposizioni per l'assetto dell'Ufficio del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1404 — « Modifica dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 491, concernente la subconcessione ad enti pubblici di ricerca di alcuni terreni assegnati all'Università di

Pisa », d'iniziativa dei deputati Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rimessione alla Commissione plenaria;*

alla 8^a Commissione:

1265 — « Trattamento economico del personale preposto agli uffici marittimi minori », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1373 — « Disposizioni in materia di provvidenze per l'industria armatoriale », d'iniziativa dei senatori Spano Roberto ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1423 — « Proroga del termine di cui al secondo comma dell'articolo 3 della legge 15 giugno 1984, n. 245, concernente il piano generale dei trasporti »: *parere favorevole;*

1428 — « Disposizioni urgenti per fronteggiare i danni causati nel settore delle opere pubbliche dalle eccezionali avversità atmosferiche di gennaio e febbraio 1985 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 9^a Commissione:

399-888-B — « Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo », d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri, Comastri ed altri; approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1232 — « Modificazione degli articoli 206 e 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, per la definizione dell'impresa di allevamento », d'iniziativa dei senatori Baldi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su nuovo testo;*

alla 10ª Commissione:

981-Urgenza — « Disposizioni per la produzione e la commercializzazione dei determinati sintetici », d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri: *parere favorevole su emendamenti condizionato all'introduzione di talune modifiche;*

alla 11ª Commissione:

586 — « Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale », d'iniziativa dei senatori Salvi ed altri: *parere contrario su nuovo testo;*

794 — « Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi e riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1974, n. 252, d'iniziativa

dei senatori D'Agostini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su nuovo testo;*

alla 12ª Commissione:

809 — « Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali »: *parere favorevole.*

alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici:

1189 — « Intervento straordinario a favore delle zone colpite dal sisma del 1962 (Ariano Irpino) mediante il rifinanziamento della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 », d'iniziativa del senatore Franza (parere su emendamenti): *remissione alla Commissione plenaria;*

ERRATA CORRIGE

Nel 381° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta di giovedì 18 luglio 1985 della 2^a Commissione permanente (Giustizia), a pagina 9, prima colonna, il capoverso va sostituito con il seguente:

« Dopo che il presidente Vassalli e il relatore Gallo hanno fornito talune precisazioni, il senatore Ricci afferma l'esigenza di adeguate verifiche e di approfondimenti, in una materia che ha tante e complesse implicazioni con la tematica generale della diffamazione (oltre tutto attualmente all'attenzione generale per quanto riguarda il tema dell'applicazione delle pene accessorie della sospensione e della cancellazione dall'albo dei giornalisti). Il Gruppo comunista, continua l'oratore, non è dunque contrario ad affrontare la questione delle norme poste a tutela della mancata rettifica, ma ritiene che tale questione debba essere trattata alla luce della più ampia tematica cui inerisce. ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 16

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE

(5^a - Bilancio)

(11^a - Lavoro)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 10

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro sulla situazione finanziaria dell'INPS.

INDUSTRIA (10^a)

e

GIUNTA

per gli affari delle comunità europee

RIUNITE

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 21

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero sull'andamento dei rapporti

commerciali tra la CEE e gli Stati Uniti d'America.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 10

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

— Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 313, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative in materia di calamità naturali (1436) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

— SAPORITO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (56).

— Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (342).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

— Deputati FRANCHI Franco ed altri; FELISETTI; CERQUETTI ed altri; BALE-

STRACCI ed altri; ANIASI ed altri; GENOVA. — Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale (1125) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAVAN ed altri. — Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (328).
- Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (843).

III. Discussione dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppressi e dell'indennità *una tantum* prevista dai regolamenti di previdenza degli enti di provenienza (articoli 67 e 68 della legge n. 833 del 1978) (569).
- Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di bisogno (1407) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali (1383).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (251).
- BENEDETTI ed altri. — Responsabilità disciplinare dei magistrati (268).
- VALIANI ed altri. — Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (440).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (553).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE MARTINO ed altri. — Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione del terrorismo (221).
- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).
- Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo (1050).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- LEONE. — Modifiche alle norme concernenti la diffamazione (413).

AFFARI ESTERI (3^a)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 10

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri delegato per gli inter-

venti straordinari nel Terzo mondo, onorevole Francesco Forte.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati ANGELINI ed altri. — Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza (1046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 16

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 100, undicesimo comma, del Regolamento, dell'articolo 7 del disegno di legge:

- Modificazioni del trattamento tributario delle indennità di fine rapporto e dei capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita (1362) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*All'esame innanzi all'Assemblea*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi (1159) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIOCCHI e D'ONOFRIO. — Agevolazioni a favore degli intermediari finanziari che favoriscono la quotazione in borsa delle imprese e disciplina delle cambiali finanziarie (1372).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati TESINI ed altri. — Nuove norme in materia di erogazione di provvidenze da parte dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Appennino (ISEA) (1379) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati GUERRINI ed altri; STEGAGNINI; TIRABOSCHI. — Norme per la cessione da parte dell'Amministrazione dei monopoli di Stato al comune di Ancona del fabbricato denominato Mole Vanvitelliana (1354) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifica del termine previsto dal penultimo comma dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, e disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione (1317) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di linea di competenza statale (1179).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Trattamento economico del personale preposto agli uffici marittimi minori (1265) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Deputati BERNARDI ed altri; RIDI e BOCCHI; POTÌ ed altri. — Norme relative al risarcimento dovuto dal vettore stradale per perdita o avaria delle cose trasportate (1403) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni urgenti per fronteggiare i danni causati nel settore delle opere pubbliche dalle eccezionali avversità atmosferiche di gennaio e febbraio 1985 (1428) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

AGRICOLTURA (9ª)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 11

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BALDI ed altri. — Modificazioni degli articoli 206 e 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, per la definizione dell'impresa di allevamento (1232).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- MANCINO ed altri; COMASTRI ed altri. — Normativa quadro in materia di rac-

colta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (399-888-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (1069).

In sede deliberante

- POLLIDORO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; SCEVAROLLI ed altri; CROLALANZA ed altri. — Legge-quadro per l'artigianato (21-48-213-446-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
- Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti (1350) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Modifiche ed integrazioni alla legge 2 febbraio 1973, n. 7, concernente « Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole » (1335) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

IGIENE E SANITA' (12°)

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 9,30 e 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali (1383).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di ta-

lune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali (809).

**Commissione parlamentare per il controllo
sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 24 luglio 1985, ore 15,30

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, alla Commissione, il 17 luglio 1985, dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, in tema di Programma triennale d'intervento di cui alla legge n. 651 del 1983.
